UN MEDICO PERAMICO

Dopo il parto la muscolatura della signora Lucilli aveva ceduto in un modo davvero impressionante, lasciando un vuoto da cui sporgevano i visceri. Un problema non solo estetico: la donna accusava dolori, stitichezza e difficoltà digestive. Un intervento ha risolto tutto

→ il chirurgo Giampiero Campanelli racconta

he meravigliosa avventura la gravidanza. Come creta tra le mani di uno scultore, il corpo femminile viene riplasmato dalla Natura. Vive una grande primavera, fatta di trasformazioni intime che puntano a un solo obiettivo: garantire spazio e nutrimento al nuovo ospite. Si, è una mirabile metamorfosi la gravidanza. Che però può lasciare qualche piccolo strascico fisico.

«Piccolo, professore?», mi dice disperata Sabrina Lucilli, 35 anni. «Guardi qui». E la signora, che ha messo al mondo un paio di splendidi bebè, si sfila la camicetta. Resto francamente sbigottito. Certo, per ogni donna, dopo il parto, ritrovarsi nel basso ventre qualche smagliatura è cosa normale. Ordinaria amministrazione. Ma il quadro che mi mostra la signora Sabrina è qualcosa che... Be', giudicate un po' voi.

Come un fossato fra lo sterno e l'ombelico

In piedi, con la pancia scoperta, la donna presenta una specie di fossato tra l'estremità inferiore dello sterno e l'ombelico. Avete presente i muscoli retti addominali? Sono quelle due colonne muscolari che contribuiscono a formare la parte mediana anteriore della parete dell'addome: in alto, s'inseriscono sul margine basso della V, VI e VII costa, mentre, inferiormente, si agganciano sulla parte superiore del pube. Ebbene, queste due tra-

Sotto la pelle della pancia di SABRINA spuntava l'intestino

vi, anziché decorrere parallelamente, nella pancia della paziente risultano distanziate, creando un buco.

Con un'aggravante: quando i muscoli retti tendono ad allontanarsi l'uno dall'altro, in genere restano intatte le loro fasce, ossia i gusci di tessuto connettivo che li avvolgono: ci pensano loro, insomma, a trattenere in sede il tubo intestinale. Nel caso più unico che raro della signora Sabrina anche queste pareti fibrose risultano consunte. Patologicamente sottili.

Dallo spazio emerge la matassa delle anse intestinali sottostanti, trattenuta soltanto dallo strato sottile di pelle. L'effetto è stordente: mi sembra quasi di spiare gli organi interni della paziente dal vetro di un oblò. Una situazione che di primo acchito impresiona persino i miei occhi di chirurgo, abituati a lavorare con l'anatomia umana. «Mi dica lei, professore:

Testo raccolto da **Edoardo Rosati**

Foto di Roberta Bruno

luglio 2009

UNMEDICOPERAMICO





chirurgo

Laureato a Napoli, si è specializzato in chirurgia all'Università denli Studi di Milano È professore ordinario di chirurgia generale all'Università dell'Insubria di Varese e direttore della chirurgia generale II all'ospedale Multimedica di Castellanza (Varese), È segretario generale della European hernia society. Vive e opera fra Milano e Castellanza.

Diastasi dei retti addominali: una protesi rinforza i muscoli

CHE COS'È. La diastasi dei muscoli retti addominali è una dilatazione eccessiva dello spazio fra i fasci muscolari che corrono verticalmente, sui due lati anteriori dell'addome. Questi fasci si agganciano alle costole, in alto, e alle ossa del pube, in basso, e normalmente sono separati da un lieve solco. La loro funzione è quella di rinforzare la parete addominale, per contenere al meglio l'intestino e gli altri visceri. Uno spazio esagerato fra i due fasci può aprirsi durante la gravidanza. Altre volte questo problema si verifica per l'usura dei tessuti, dovuta alla vecchiaia o per un allenamento muscolare troppo scarso. Se la diastasi diventa estesa possono subentrare conseguenze di vario

genere: in particolare. ernie, perché la parete addominale non riesce più a trattenere i visceri, che tendono a fuoriuscire. **ESERCIZI.** In genere, un piano di esercizi muscolari, spesso prescritto alla donne dopo il parto, può migliorare il tono muscolare. III L'INTERVENTO. A volte la risoluzione completa è chirurgica In genere si pratica un'incisione vicino all'ombelico In altri casi si pratica, invece, una breccia cutanea di 20-25 centimetri sonra il pube (come nel parto cesareol, che lascia una cicatrice nella zona coperta dagli slip Poi si ricostruisce la parete muscolare, rinforzandola con una protesi di materiale biocompatibile, che forma una capsula fibrosa in grado di chiudere la diastasi



«Prima dell'intervento ero terrorizzata», ammette Lucilli, qui in posa per *OK*. «Oggi ho una vita normale e non ho più dolori».

mente estetico. La donna accusa stitichezza, difficoltà nella digestione e dolori, difficilmente domabili con le terapie comuni.

Il da farsi è chiarissimo. La sua diastasi dei muscoli retti addominali (si chiama così in termini tecnici) è cronica, irreversibile e di grado elevatissimo e solo il bisturi può ripristinare una corretta impalcatura addominale. «Signora», le dico, «è pronta per un intervento?». Mi risponde di si con un pianto liberatorio.

L'operazione ha lasciato una cicatrice nascosta Ci diamo appuntamento in ospedale per il mese successivo. Con la mia équipe pratico un'incisione cutanea di 20 centimetri orizzontalmente sopra il pube. È un accesso che, all'indomani dell'operazione, lascia una cicatrice praticamente invisibile, perché resta coperta dagli slip. A partire da quest'incisione, scaviamo un tunnel sottocutaneo, su su fino allo sterno.

Con una particolare tecnica, che tira in alto la superficie cutanea, riusciamo a ricavare tutto lo spazio necessario per manovrare all'interno gli strumenti chi rurgici. Si procede così ad aprire la cavità addominale, a riposizionare i visceri, a ricostruire certosinamente la parete muscolare, rinforzata da una protesi, e a chiudere quella dannata breccia. Il tutto in poco più di tre ore e senza incidere la pancia. Nel rispetto totale dell'estetica.

La signora è stata ricoverata solo due giorni, assecondando quella cultura chirurgica che prevede interventi (quando possibile) con degenza breve: c'è minore disagio dei pazienti, risparmio nei ricoveri e liste d'attesa più corte.

Sabrina Lucilli si gode adesso i suoi pargoli senza più nuvole nere sulla testa. Assapora il gusto della maternità e della femminilità ritrovata.

Giampiero.Campanelli@ok.rcs.it

come posso indossare un costume da bagno, in queste maledette condizioni, senza contare i dolori addominali che ogni giorno mi affliggono?», incalza la signora, con gli occhi che rinunciano a trattenere il velo di lacrime.

A complicare le cose c'era pure un'ernia

La comprendo, eccome. Anche perché, a complicare le cose, c'è pure un'ernia ombelicale. Una presenza insidiosa: significa che le anse intestinali, incuneandosi nell'orifizio dell'ombelico, possono subire uno strozzamento. Evenienza capace persino di mettere a renentapilo la vita

E i problemi si accentuano quando la paziente, da sdraiata, assume la posizione seduta: ogni volta succede che i visceri, da quel varco blandamente tappato dal mantello di pelle, finiscono per sporgere, producendo un'imbarazzante protuberanza, una vera deformazione proprio nel mezzo della sua pancia.

E qui bisogna dire che il dilemma non è principal-

76 OK

78 OK

luglio 2009